



# FUMETTO DA CUBA IL MITO DI FIDEL E LA FAME DI DIRITTI

**Parla** il disegnatore Reinhard Kleist: «Sono partito per un viaggio di quattro settimane con carta, matite e macchina fotografica ma non è stato facile Vorrei che Castro leggesse il mio libro e magari consegnarglielo di persona»

**RENATO PALLAVICINI**

r.pallavicini@tin.it

**M**agari l'ha già letto. Parliamo di Castro, biografia a fumetti del líder máximo, di Reinhard Kleist. Sembra, infatti, che Fidel si faccia portare tutti i libri su di lui che escono nel mondo. Il libro, intanto, è arrivato in Italia, pubblicato da Black Velvet (pp. 288, euro 19), e una scelta di tavole originali si possono vedere (fino a domani 5 aprile) al Goethe Institut di Roma, dov'è allestita una mostra di disegni dell'autore tedesco: tratti da questa sua opera e da *Habana. Un viaggio a Cuba*, un suo precedente reportage a fumetti. «Il mio editore tedesco Car-

munque molto bello, a metà tra taccuino artistico e graphic novel. Kleist guarda e racconta, si fa prendere dal fascino delle atmosfere cubane ma non nasconde le difficoltà di viverci, la fatica di muoversi libe-

ramente e di comunicare: l'accesso a internet è difficilissimo e scambiare scritti e disegni con l'editore tedesco è stato praticamente impossibile. «Quando sono rientrato in Germania mi accorsi di avere pochi

**Chi è**  
Colora dai cartoon  
alle facciate dei palazzi



**REINHARD KLEIST**

NATO NEL 1970

COLONIA

Reinhard Kleist nasce nei dintorni di Colonia nel 1970, studia grafica e design presso la Fachhochschule Münster. Dal 1996 vive a Berlino. Realizza libri, copertine dei dischi per la Terrorgruppe e la Bear Family Records, cartoon, nonché disegna in grande stile la facciata di diversi edifici a Berlino.

**L'opera**  
Una biografia  
tra taccuino artistico  
e graphic novel

lsen - ci racconta Reinhard Kleist, nato a Colonia nel 1970 - qualche anno fa mi chiese un taccuino di viaggio illustrato. Scelsi Cuba perché non c'ero mai stato e perché volevo capire che cosa stava accadendo dopo il ritiro di Castro e documentarmi per questo libro. Sono partito per un viaggio di quattro settimane con carta, matite e una macchina fotografica... ma le cose non sono state facili da subito. Quando mi fermavo in qualche posto a disegnare ero circondato da gente che mi chiedeva che cosa stessi facendo, ma più che curiosità era diffidenza».

Il libro che ne è venuto fuori (edito sempre da Black Velvet) è co-

